

La didattica della comprensione del testo

4 e 7 settembre 2023

4 settembre 2023

1. LA COMPrensIONE DEL TESTO

Di che cosa si tratta? A che punto siamo

La competenza pragmatico-testuale nel quadro di riferimento INVALSI

2. GLI SNODI FONDAMENTALI DELLA COMPrensIONE

a. coesione (pronomi, anafore, catene anaforiche)

b. impliciti e inferenze

Lecture e compito

7 settembre 2023

c. aspetti sintattici

d. lessico tecnico e lessico astratto

e. relazioni logiche

3. TESTI ESPOSITIVI - ESPLICATIVI: LE LOGICHE DI MATERIA

4. ASPETTI FORMALI E STILISTICI, INTENZIONE DELL'AUTORE

5. SPUNTI PER LA DIDATTICA ORDINARIA

Manuela Elisabetta Moroni

In classe

Che cosa significa comprendere un testo

La decodifica del segno grafico è solo il primo passo

Poi occorre considerare l'insieme delle operazioni cognitive messe in atto per la comprensione del significato

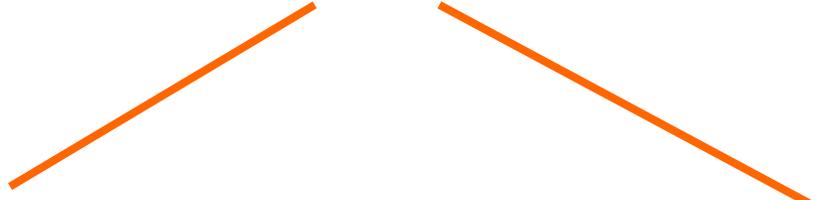
«... "capire" senza alcuna difficoltà un brano a livello superficiale non significa necessariamente comprendere il **senso** di ciò che è stato letto.

La complessità del processo di **comprensione** risiede nel **cogliere i significati espliciti e impliciti** tratti dalle singole frasi che costituiscono un testo al fine di creare un'unica idea o nucleo concettuale che rappresenti il **nucleo del testo stesso**»

(Marzano-Vegliante, Lo sviluppo delle capacità inferenziali di lettura nella scuola dell'infanzia con la LIM)

Dalla lettura alla comprensione

Lettura e comprensione sono un **cardine essenziale** dell'apprendimento (scolastico e non) e dell'interazione con la realtà tutta.

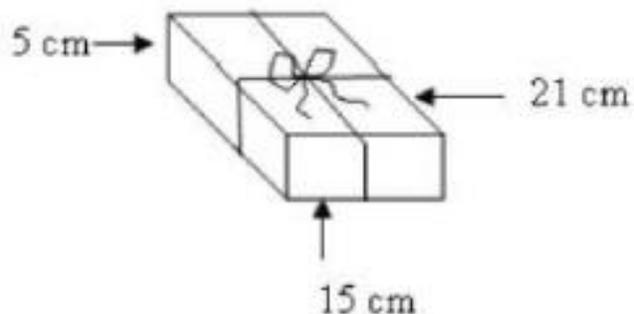


FONDAMENTO
di ogni
sapere
conoscenza
disciplina

CERNIERA
tra saperi
fatti
realtà
io

esempio: un quesito INVALSI

Alessandra acquista un libro all'ipermercato; a casa prepara un pacchetto simile a questo:



Quanti cm di nastro ha usato in tutto, sapendo che per fare il fiocco ne sono serviti 30 cm?

- A. 41.
- B. 71.
- C. 112.
- D. 122.

- A. 28,9 % somma dei numeri dati nel disegno: $5+21+15$
- B. 41,5 % somma come sopra + 30
- C. 12,6 %
- D. 14,7 % considera l'oggetto in tridimensionale

Di che cosa parla il testo?
Che cosa dice?
Che cosa NON dice ma è indispensabile per comprendere?
Quale processo cognitivo e risolutivo si propone di innescare?

Leggere

Competenza non *naturale* ma *culturale*.

Le tappe decisive nella storia dell'umanità e la fase attuale

1. Invenzione della scrittura: passaggio dall'oralità alla fissazione di informazioni con segni scritti su supporto stabile. Il testo acquista una vita indipendente da chi lo produce.
2. Invenzione della stampa: conservazione e soprattutto diffusione dei testi. Milioni di persone possono attingere a cose raccontate o pensate da altri in tempi e luoghi immensamente distanti.
3. Fase attuale: dopo l'invenzione della televisione e del mondo digitale cambia rapidamente il modo di elaborare, conservare e trasmettere la conoscenza.

Guardare è più facile che leggere, ma...

La comunicazione e la conoscenza dell'*homo videns*, rispetto al lettore-scrittore, sono caratterizzate da

- *Simultaneità* in luogo della sequenzialità
- *Abbandono di linearità, chiusura, compiutezza* tipiche del testo scritto
- *Ritmo veloce* invece che lento
- *Esiguità di richiami enciclopedici* rispetto al testo scritto
- *Minore convivialità e maggiore affabilità e amichevolezza* (talvolta proditoria) del messaggio audio, video, digitali che si riflettono anche sulla produzione a stampa

Il quadro è in continuo e rapido mutamento

Promuovere e sostenere l'educazione linguistica: a chi spetta?

La pedagogia linguistica tradizionale pretende di operare settorialmente, nell'ora detta «di italiano». Essa ignora la portata generale dei processi di maturazione linguistica e quindi la necessità di coinvolgere nei fini dello sviluppo delle capacità linguistiche **non una, ma tutte le materie, non uno, ma tutti gli insegnanti.**

da Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica, 1975, VII tesi, punto A

L'insegnamento dell'italiano si inserisce nel più vasto quadro dell'educazione linguistica la quale riguarda, sia pure in diversa misura, **tutte le discipline e le attività**, e, in particolare, tende a far acquisire all'alunno, come suo **diritto** fondamentale, **l'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni e forme** nonché **lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà.**

da I nuovi programmi della media inferiore, 1979, IV parte, capo 2

Quale orizzonte?

Dimostra una **padronanza della lingua italiana** tale da consentirgli di **comprendere** enunciati e testi di una certa complessità, di **esprimere** le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

.....

Possiede un patrimonio di **conoscenze e nozioni** di base ed è allo stesso tempo capace di **ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti** anche in modo autonomo.

dal Profilo delle studente al termine del primo ciclo, 2012, Indicazioni Nazionali

Leggere: più processi distinti e convergenti

1. Decodifica

Riconoscere il segno grafico e riprodurlo in una sequenza di suoni o in una immagine mentale: un processo complesso

2. Comprensione linguistica

Attribuzione di significati a un testo:

2a) accesso lessicale e processi inferenziali,

2b) elaborazione della struttura sintattica.

3. Elaborazione della conoscenza: il livello semantico

Che cosa so, che cosa ho ricavato alla fine del processo di lettura?

1. Decodifica del segno grafico

Dopo il primo biennio della primaria non dovrebbero comparire più i segnali di **separatezza** tra decodifica e comprensione:

1. Seguire la lettura con il dito
2. Sillabare leggendo ad alta voce
3. Leggere sussurrando tra sé durante la lettura silenziosa
4. Leggere in modo inespressivo o stentato
5. Comprendere in modo molto diverso i testi se letti autonomamente o letti da un adulto

2. Comprensione linguistica: l'accesso lessicale

Il lettore attribuisce un significato a ciò che ha decifrato visivamente

parole singole

gruppi di parole (sintagmi)

intere frasi

Il processo avviene attingendo a **repertori mentali** e adottando **processi inferenziali**

polirematiche

Ho comprato un ferro da stiro favoloso
Bella la tua giacca a vento blu!

Significato letterale /figurato

Quell'anno l'uva maturò in ritardo
Il re maturò la decisione di abdicare

3. Elaborazione della conoscenza: il livello semantico e gli schemi di conoscenze

- Relazioni concettuali e logiche
- Attenzione ad elementi che superano il confine della frase (coesione, continuità, coerenza tematica)
- Schemi di conoscenza (modelli, temi, *topoi*, strutture, caratteri di tipologie testuali etc. che si possono ritrovare in testi diversi; modi di procedere tipici delle varie discipline); repertorio che sostiene l'orientamento del lettore nell'incontro con ogni nuovo testo. (lettura: *Il gatto con gli stivali*)

Ancora su livello semantico e schemi di conoscenze

«Il fascino della lettura (e della comprensione) è sospeso a metà fra il ritrovare ciò che ci si aspetta e l'essere stupiti da soluzioni nuove». (Mario Ambel)

Si tratta di un fattore decisivo per l'interesse e la motivazione

- Qualcosa in un certo aspetto è uguale o simile ($= / \approx$) a qualcos'altro
- Qualcosa in un certo aspetto è diverso (\neq) da qualcos'altro

Focus Invalsi: la padronanza linguistica

Consiste nel **possesso ben strutturato di una lingua assieme alla capacità di servirsene per i vari scopi comunicativi.**

Le competenze che afferiscono alla padronanza linguistica, fra loro interdipendenti, sono:

1. oralità: ascolto, produzione orale, interazione orale (comprendere all'ascolto testi di vario tipo, produrre testi anche pianificati, partecipare a uno scambio comunicativo orale in vari contesti);
2. lettura (comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo e relativi a diversi contesti);
3. scrittura (produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi).

Competenze per la padronanza linguistica

La **padronanza linguistica** richiede **competenze**

fonologiche

ortografiche

morfosintattiche

lessicali

testuali

e anche:

1. **conoscenze e abilità** di riflessione metalinguistica, funzionali sia al controllo consapevole della comprensione dei testi orali e scritti sia alla descrizione del funzionamento del sistema linguistico;
2. la **consapevolezza** che una stessa lingua si realizza in forme diverse in relazione alla natura del messaggio, allo scopo e al contesto.

La padronanza linguistica: più competenze in sinergia

Reading Literacy - Comprensione del testo

**competenza
pragmatico-testuale**

competenze inferenziali

- linguistiche
- cognitive o logiche
- culturali

prova INVALSI:

- testo narrativo
- testo espositivo
continuo
o non continuo

**competenza
lessicale**

prova INVALSI:
quesiti specifici

**competenza
grammaticale
(morfosintattica)**

prova INVALSI:
quesiti specifici

Lessico e risorse grammaticali

Prima parte della prova di italiano (testi narrativi/espositivi continui o non continui): verifica la competenza **pragmatico-testuale** assieme alla capacità di usare anche le risorse grammaticali della lingua per sostenere e affinare la comprensione di un testo

Seconda parte (specificata e autonoma rispetto alla prima): verifica la **competenza lessicale**

Terza parte verifica la conoscenza della **grammatica** come sistema di descrizione esplicita della lingua

Nella realtà del processo di comprensione del testo le competenze pragmatico-testuale, lessicale e grammaticale **interagiscono** fra loro e non sono nettamente distinguibili l'una dall'altra.

Descrittori della competenza grammaticale in funzione della comprensione del testo

:

1. saper comprendere il significato dell'ordine “marcato” - cioè differente dalla convenzione più abituale (soggetto, verbo, complementi) - delle parole nella frase;
2. saper riconoscere i valori sintattici, gerarchici e informativi dell'interpunzione (focalizzazione, segmentazione, citazione, ecc.)
3. saper identificare tempi, aspetti e modi verbali nelle loro specifiche funzioni pragmatiche e testuali (modalità, concordanza, messa in rilievo, ecc.);
4. saper comprendere lo stile nominale .

I descrittori INVALSI per la competenza pragmatico-testuale

- 1) il saper cogliere e tener conto dei fenomeni di **coesione testuale**, cioè dei segnali linguistici che indicano l'organizzazione del testo, in particolare **connettivi e coesivi**;
- 2) il saper cogliere e tener conto dell'organizzazione generale (**titolazione, scansione in capoversi e paragrafi, rilievi grafici**, ecc.) e dei fenomeni locali che contribuiscono alla **coerenza testuale**, in particolare la modalità di **successione** e la **gerarchia** delle informazioni, e i **legami logico-semantici** tra frasi e tra capoversi (ad esempio, legami di conseguenza, opposizione, similarità, generalizzazione, esemplificazione ecc.);
- 3) il saper operare **inferenze**, ricavando **contenuti impliciti**, pertinenti alla comprensione del testo (ad esempio: *La moglie di Luca è partita* -> inferenza: *Luca è sposato*);
- 4) il saper riconoscere il **registro** linguistico, determinato dalle scelte morfosintattiche e lessicali **dominanti**.

Due parole sulla pragmatica

Si occupa di come **il contesto**, cioè l'insieme dei fattori extralinguistici (sociali, ambientali, psicologici etc.), **influisce** sull'interpretazione dei significati.

Distingue tra significato dell'enunciato e intenzione del parlante.

In molti casi per comprendere un testo **non sono sufficienti** le conoscenze relative a fonetica, morfologia, sintassi, lessico.

- Ambiguità di singole parole o interi enunciati
- Usi figurati o idiomatici
- Usi non letterali (umoristico, sarcastico etc.)
- Possibilità di messaggi indiretti

...prese il volo...; ...una vecchia porta la sbarra

I ragazzi hanno spazzolato tutto

Il suo contributo è stato davvero decisivo!

Sa l'ora?

La **competenza pragmatico testuale** è caratterizzata da **sei descrittori** collegati a **sette aspetti di comprensione**

Macroaspetti	Aspetti di comprensione		Descrittori
Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale	1. comprendere il significato , letterale e figurato, di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole		1. saper cogliere e tenere conto dei fenomeni di coesione testuale (es. connettivi e segni di interpunzione)
Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo	2. individuare informazioni date esplicitamente nel testo		2. saper cogliere e tenere conto dell'organizzazione generale del testo e degli aspetti che contribuiscono alla coerenza testuale (es. legami di conseguenza, opposizione, similarità)
Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale	3. fare un' inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più in formazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore		3. saper operare inferenze ricavando da informazioni esplicite contenuti impliciti e pertinenti alla comprensione del testo
	4. cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase)		4. saper riconoscere il tipo e la forma testuale e fare motivate ipotesi sui destinatari del testo
	5a. ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse	5b. ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse	5. saper riconoscere il registro linguistico e lo stile, determinati dalle scelte morfosintattiche, lessicali e retoriche dominanti
Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli	6. sviluppare un' interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale	7. riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma alla luce delle conoscenze ed esperienze personali	6. saper valutare il testo sia dal punto di vista della validità e attendibilità delle informazioni sia dal punto di vista dell' efficacia comunicativa , in rapporto al destinatario e al contesto.

macro-aspetti e
aspetti della
competenza
pragmatico-testuale

nelle prossime slide
vedremo

ESEMPI TRATTI DA
PROVE INVALSI

per ciascuno
degli aspetti *

* devo gli esempi ai corsi di
formazioni tenuti dalla prof.ssa
Notarbartolo

Localizzare e individuare informazioni all'interno del testo	Aspetto 2: <i>Individuare informazioni date esplicitamente nel testo.</i>
Ricostruire il significato del testo, a livello locale o globale	Aspetto 1: <i>Comprendere il significato, letterale e figurato, di parole ed espressioni e riconoscere le relazioni tra parole.</i> Aspetto 3: <i>Fare un'inferenza diretta, ricavando un'informazione implicita da una o più informazioni date nel testo e/o tratte dall'enciclopedia personale del lettore.</i> Aspetto 4: <i>Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale (organizzazione logica entro e oltre la frase).</i> Aspetto 5a: <i>Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.</i> Aspetto 5b: <i>Ricostruire il significato globale del testo, integrando più informazioni e concetti, anche formulando inferenze complesse.</i>
Riflettere sul contenuto o sulla forma del testo, a livello locale o globale, e valutarli	Aspetto 6: <i>Sviluppare un'interpretazione del testo, a partire dal suo contenuto e/ o dalla sua forma, andando al di là di una comprensione letterale.</i> Aspetto 7: <i>Riflettere sul testo e valutarne il contenuto e/o la forma alla luce delle conoscenze ed esperienze personali.</i>

1. (...) significato letterale e figurato di parole o espressioni

Carta contro pixel

45 Il fatto è che, nella maggior parte dei casi, i libri cartacei hanno una topografia più chiara dei testi su uno schermo. Un tascabile aperto ci presenta due domini ben definiti – la pagina sinistra da una parte e quella destra dall'altra – con otto angoli grazie ai quali ci possiamo orientare. Siamo in grado di concentrarci su una singola pagina senza perdere di vista il testo nella sua interezza, e possiamo percepire con le mani lo spessore delle pagine che abbiamo già letto, a sinistra, e di quelle che ci restano da leggere, a destra. Girare le pagine è come lasciare un'impronta dopo l'altra lungo un cammino: è un'azione che ha un certo ritmo e lascia una testimonianza visibile di quanta strada abbiamo fatto. Tutto ciò rende il libro cartaceo più facile da “navigare”, e ci aiuta a crearci una mappa mentale coerente.

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_terza_media/2016-2017/invalsi_italiano_2016-2017_on_line/invalsi_italiano_2016-2017_terza.htm

1. (...) significato letterale e figurato di parole o espressioni (grado 8 2017)

B4. Varie parole nel testo appartengono al campo semantico “lettura su carta” (ad esempio: libro, inchiostro...) e altre appartengono al campo semantico “lettura su schermo” (ad esempio: pixel, icona...). Nel testo da riga 41 a 49, un verbo che appartiene al campo della lettura su schermo viene però usato in riferimento alla lettura su carta. Quale verbo? (III media 2017)

..... (> navigare)

(75,8% risposta corretta)

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_terza_media/2016-2017/invalsi_italiano_2016-2017_on_line/invalsi_italiano_2016-2017_terza.htm

2. (...) informazioni date esplicitamente nel testo (grado 8 2017)

- Per capire le differenze tra lettura su carta e su schermo è necessario spiegare come il cervello umano interpreti la lingua scritta. Sebbene lettere e parole siano simboli che rappresentano suoni e idee, il nostro cervello le considera anche come oggetti fisici. Quando impariamo a leggere e a scrivere iniziamo a riconoscere le lettere in base a linee, curve e spazi vuoti: un processo di apprendimento che richiede l'uso sia degli occhi sia delle mani. Uno studio recente, effettuato da Karin James, dell'Università dell'Indiana a Bloomington, ha mostrato che nei bambini di cinque anni i circuiti cerebrali dedicati alla lettura si attivano quando provano a scrivere lettere a mano, ma non quando premono i corrispondenti tasti su una tastiera.
- 30
- 35 Oltre a trattare le lettere come oggetti fisici, è possibile che il cervello percepisca il testo nella sua interezza come una specie di paesaggio materiale. Quando leggiamo costruiamo una rappresentazione mentale del testo, simile, secondo alcuni ricercatori, alle mappe mentali che creiamo per il territorio che ci circonda. Varie prove e studi dimostrano che quando le persone cercano di ritrovare una frase o una scena in un libro spesso ricordano la
- 40 posizione nella pagina in cui le hanno lette la prima volta.

2. (...) informazioni date esplicitamente nel testo

B7. Perché è importante che i bambini imparino a scrivere a mano e non utilizzando una tastiera? (III media 2017)

.....

(54,4% risposta corretta)

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_terza_media/2016-2017/invalsi_italiano_2016-2017_on_line/invalsi_italiano_2016-2017_terza.htm

3. Inferenza semplice

A4. Dove viveva la protagonista prima di andare a Mantova? (I media 2010)

Scrivilo:

(Capivo che c'erano cose più pressanti e gravi, molte difficoltà reali, la separazione forzata da mio padre che era rimasto a Torino per ragioni di lavoro)

(88,9 % risposta corretta)

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_prima_media/2009_2010/invalsi_italiano_2009-2010_on_line/invalsi_italiano_2009-2010_prima/invalsi_italiano_2009-2010_prima.htm

Mantova seconda infanzia

4. Cogliere le relazioni di coesione e di coerenza testuale

B11. In questo paragrafo vi sono le seguenti informazioni:

- Gli italiani danno poco valore all'attività sportiva
- I giovani sono molto attratti dalle nuove tecnologie
- Gli impianti sportivi non sono sufficienti

Queste informazioni rappresentano

- A. le soluzioni di un problema
- B. le conseguenze di un problema
- C. le conclusioni di un problema
- D. le cause di un problema

V primaria 2016. Risposta corretta D: 63,4 % (B: 21,0 %)

5a: Ricostruire il significato di una parte più o meno estesa del testo, integrando più informazioni

A11. Perché la protagonista definisce “magico” l’anno trascorso a Mantova? (I media 2010)

- A. Perché le esperienze vissute l’avevano fatta cambiare e crescere 37,5
- B. Perché aveva incontrato un uomo celebre come Nuvolari 14,0
- C. Perché aveva conosciuto un compagno di suo fratello 26,7
- D. Perché aveva imparato a superare le difficoltà della vita d’ogni giorno 20,3

C'è anche un implicito linguistico

Ma **non fu l'unico** incontro importante di quell'anno **magico**. Proprio all'inizio dell'autunno che doveva concludere il nostro soggiorno mantovano, conobbi Venturini, (...)

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_prima_media/2009_2010/invalsi_italiano_2009-2010_on_line/invalsi_italiano_2009-2010_prima/invalsi_italiano_2009-2010_prima.htm

LA PIRAMIDE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA



Immagine di
partenza + testi
V primaria 2016

il testo ha uno
scopo unitario

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_quinta_elementare/2015-2016/invalsi_italiano_2015-2016_on_line/invalsi_italiano_2015-2016_primaria_quinta.htm

5b: Ricostruire il significato globale del testo

B13. Quale tra i seguenti slogan potrebbe essere scelto dalla SIP per comunicare il messaggio che la piramide motoria vuole dare?

- A. **Gioca ogni giorno con gli amici! Crescerai meglio...**
- B. **Allontanati dal traffico! Respirerai meglio e vivrai più a lungo**
- C. **Muoviti tanto! La tua salute ne trarrà beneficio...**
- D. **Programma la tua giornata! Avrai tempo per le attività che ti piacciono**

Risposta corretta C: 61,5 % (D: 19,2 %)

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_quinta_elementare/2015-2016/invalsi_italiano_2015-2016_on_line/invalsi_italiano_2015-2016_primaria_quinta.htm

L'intenzione dell'autore

B18. Rispetto alla domanda del titolo “L’ora legale: ne vale davvero la pena?”, l’autore del testo

A. rimane neutrale e non fornisce al lettore elementi di giudizio	24,5
B. giudica il ricorso all’ora legale un provvedimento utile e necessario	14,6
C. porta più argomenti contro che a favore dell’ora legale	52,3
D. fa discorsi confusi e in contraddizione tra di loro	5,8

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_terza_media/2013-2014/invalsi_italiano_2013-2014_on_line/invalsi_italiano_2013-2014_terza.htm

6. Sviluppare un'interpretazione del testo

Io ero «un impiastro» per varie ragioni. Non sapevo vestirmi da sola, né allacciarmi le scarpe; non sapevo rifarmi il letto né accendere il gas; non sapevo lavorare a maglia, benché più volte mi fossero stati messi in mano dei ferri da calza; ero inoltre assai disordinata e lasciavo la mia roba in giro, come se avessi avuto, diceva mia madre, «venti servitori»; quando c'erano invece bambine che alla mia età facevano il bucato, stiravano e cucinavano interi pranzi.

..... Non c'era, del resto, nulla in cui io fossi dotata: non ero sportiva, non ero studiosa, non ero nulla: e ad un tratto questo, che sapevo da tempo avendolo sentito ripetere più volte in casa, mi sembrò una grande disgrazia.

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_terza_media/2016-2017/invalsi_italiano_2016-2017_on_line/invalsi_italiano_2016-2017_terza.htm

6. Sviluppare un'interpretazione del testo

A6. Con l'uso ripetuto di espressioni in forma negativa riferite a sè stessa (righe 16-17, 26, 29-30) la narratrice-protagonista intende

- A. evidenziare la sua frustrazione per la solitudine in cui viveva
- B. elencare i difetti per cui le altre bambine la prendevano in giro
- C. sottolineare la pessima immagine che si era fatta di se stessa**
- D. dare di se stessa un'immagine da intellettuale senza senso pratico

https://www.engheben.it/prof/materiali/invalsi/invalsi_terza_media/2016-2017/invalsi_italiano_2016-2017_on_line/invalsi_italiano_2016-2017_terza.htm

7. (...) valutare

D15. Immagina questa situazione: ci sono diverse coppie di persone di differente nazionalità e lingua. Nessuna persona conosce la lingua dell'altra. (Il superiore 2011)

a. In base alle informazioni del testo e della figura quale coppia di ogni riga ha la maggiore probabilità di capirsi comunicando per iscritto? Tieni conto che ognuno scrive nella propria lingua.

Metti una crocetta per ogni riga.

Coppia A

1. un ceco e un polacco
2. un francese e uno spagnolo
3. un italiano e un armeno

Coppia B

- un ceco e uno svedese
- un francese e un greco
- un italiano e un romeno

b. La maggiore probabilità di comprendersi tra i membri di ciascuna coppia dipende, almeno teoricamente, dal medesimo fattore. Quale? Rispondi tenendo conto di tutte le informazioni date dal testo e dalla figura.

.....
(rif. a lingue che derivano da una stessa lingua più antica. Ad esempio: *Il ceco e il polacco derivano entrambi dallo slavo*) 49,3%

2

Gli snodi fondamentali della comprensione

coesione (pronomi, anafore, catene anaforiche)

impliciti e inferenze

aspetti sintattici

relazioni logiche

lessico tecnico e lessico astratto

Manuela Elisabetta Moroni

Settembre 2023

Vedere per capire

La lettura e la comprensione sono **avvenimenti** che accadono tra due soggetti: il **testo** (soggetto e non oggetto) e l'**io** che lo legge.

Nessuna procedura o strategia può «garantire» la comprensione, ma è possibile **favorire** questo avvenimento.

Assieme agli studenti

- Stare in compagnia con il testo
- Osservare ciò che il testo dice e fa
- Interrogare il testo
- Riconoscere forme e strutture

ESPERIENZA, FAMILIARITA'

EDUCARE LO SGUARDO, IMPARARE A VEDERE

1. LA COESIONE

«Il formarsi dell'immagine mentale del ricevente si basa su *segnali di continuità*, anche oltre la misura della singola frase, che servono al lettore-ascoltatore per il recupero delle informazioni»

(D. Notarbartolo, *Competenze testuali per la scuola*, p. 19)

«...soprattutto le riprese lessicali (sostituzioni, sinonimi, perifrasi, ellissi, riferimenti pronominali)». (Ibidem)

Quindi la coesione è visibile attraverso

- Sintassi
- Funzione dei pronomi (coreferenza)
- Catene anaforiche (ripresa dei referenti)
- Campi semantici

Pronome: coesivo

C2. Nel brano che segue sottolinea tutti i pronomi che si riferiscono a Maria.

Maria è la mia amica del cuore. Lei è più grande di me ed è molto brava a scuola. Tutti i giorni, quando la vedo, le chiedo di aiutarmi a fare i compiti.

Domanda di testualità in grammatica

Corretta: 36,9 %

Il criterio è sintattico!

La volpe e la cicogna

La volpe, si racconta, invitò a cena
la cicogna; e le pose innanzi un piatto
di brodaglia che l'ospite affamata
non poteva sorbire in nessun modo.
Ma la cicogna ricambiò l'invito,
ed alla volpe una pappina offrì
dentro un vaso strettissimo. L'uccello
col lungo becco, si saziò; la volpe
rimase a pancia vuota. E mentre invano
leccava il collo stretto dell'orciuolo,
così le disse il pellegrino uccello:
«Tu m'hai dato l'esempio, ora sopporta».

Di chi / di che cosa si parla?

Chi fa che cosa?

Come lo capisco?

(da Fedro, Le favole, trad. E. Bossi, Zanichelli)

“Accendiamo” i riferimenti

La volpe e la cicogna

La volpe, si racconta, invitò a cena la cicogna; e le pose innanzi un piatto di brodaglia che l'ospite affamata non poteva sorbire in nessun modo. Ma la cicogna ricambiò l'invito, ed alla volpe una pappina offrì dentro un vaso strettissimo. L'uccello col lungo becco, si saziò; la volpe rimase a pancia vuota. E mentre invano leccava il collo stretto dell'orciuolo, così e disse il pellegrino uccello: «Tu m'hai dato l'esempio, ora sopporta»

la volpe sogg. sott.

Di chi / di che cosa si parla?

Due personaggi: la volpe e la cicogna

Chi fa che cosa?

La volpe invita la cicogna e fa in modo che non possa mangiare *

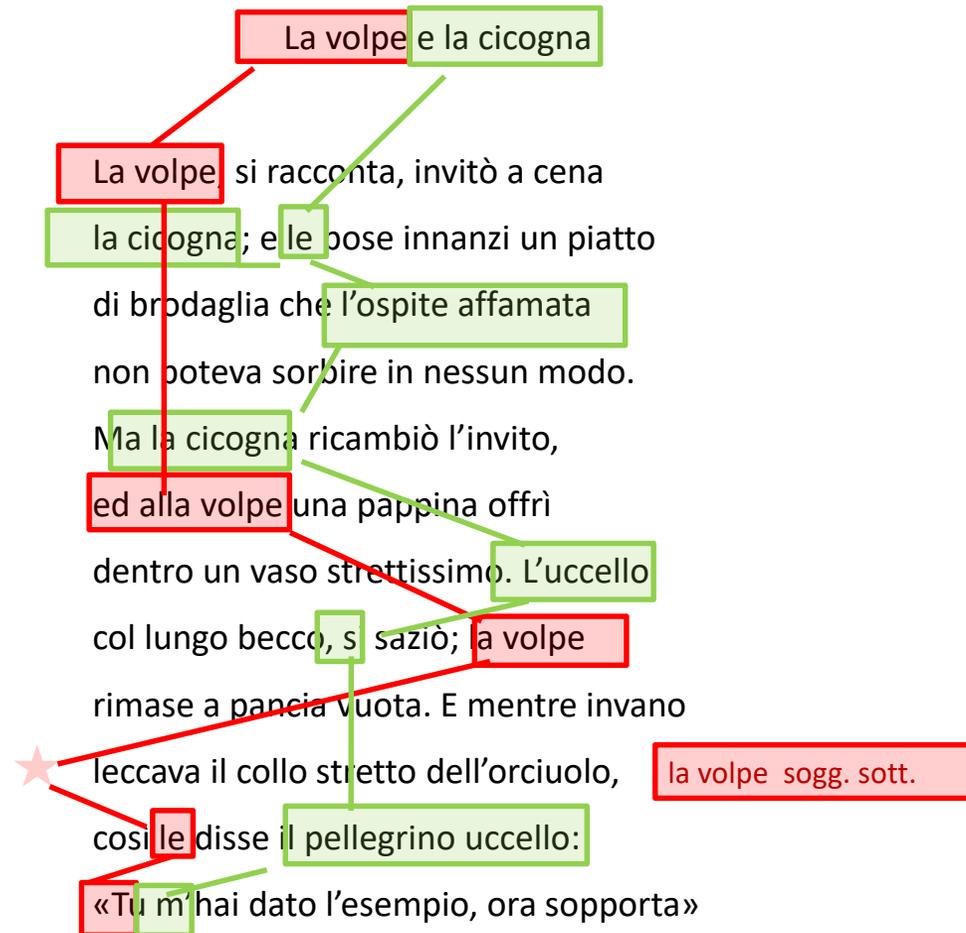
La cicogna ricambia sia l'invito che la beffa

Come lo capisco?

Seguendo le tracce offerte dal testo: anafore, pronomi, perifrasi sinonimiche (per la cicogna)

NB: riflessione sulla differenza tra scherzo e dispetto

Due catene anaforiche



**Chi ha dato l'esempio?
A chi lo ha dato?**

La volpe, qui indicata da *tu*,
ha dato l'esempio alla
cicogna, qui indicata da *mi*.
La cicogna nel dialogo parla
in prima persona.

Le catene anaforiche: matematica alla primaria

La strega Pasticcia ordina ai suoi gattini
Buffetto e Sandogatt di lucidare tutta la
lunga scala che porta alla torre più alta del
castello.

ANAFORA

Buffetto lucida 20 scalini.

Sandogatt ne lucida solo 3.

La strega ne lucida 7 più di lui.

Quanti scalini ha quella scala?

https://giscel.it/wp-content/uploads/2017/08/La-comprensione-di-un-problema_Seminario-Giscel-Sardegna-CRSEM-27Febbraio2015-1-1.pdf

Un testo di studio

3. Carlo V contro Francesco I

L'avversario più tenace contro cui Carlo V si scontrò, fu sicuramente Francesco I. Il re di Francia vedeva il suo regno schiacciato in mezzo ai domini del rivale, ma, nonostante ciò, aveva un vantaggio: il suo Stato era molto più unito dell'Impero di Carlo V.

Francesi e Spagnoli si erano già scontrati a lungo per la supremazia in Italia: nel 1515 lo stesso Francesco I aveva guidato i suoi soldati alla vittoria nella “battaglia dei Giganti” svoltasi a Melegnano (allora chiamata Marignano), in cui aveva sconfitto un grande esercito svizzero e si era impadronito ancora una volta del Ducato di Milano.

Carlo V scese in guerra proprio per conquistare il Milanese e Genova: questi territori gli servivano per **collegare i suoi domini spagnoli con quelli austriaci**. Lo scontro tra i due sovrani, che durò più di due decenni, coinvolse direttamente il territorio di Milano, la Savoia e la regione del Reno.

Carlo V e Francesco I

3 Carlo V contro Francesco I

L'avversario più tenace contro cui Carlo V si scontrò, fu sicuramente Francesco I. Il re di Francia vedeva il suo regno schiacciato in mezzo ai domini del rivale, ma, nonostante ciò, aveva un vantaggio: il suo Stato era molto più unito dell'Impero di Carlo V. Francesi e Spagnoli si erano già scontrati a lungo per la supremazia in Italia: nel 1515 lo stesso Francesco I aveva guidato i suoi soldati alla vittoria nella "battaglia dei Giganti" svoltasi a Melegnano (allora chiamata Marignano), in cui aveva sconfitto un grande esercito svizzero e si era impadronito ancora una volta del Ducato di Milano.

Carlo V scese in guerra proprio per conquistare il Milanese e Genova: questi territori gli servivano per collegare i suoi domini spagnoli con quelli austriaci. Lo scontro tra i due sovrani che durò più di due decenni, coinvolse direttamente il territorio di Milano, la Savoia e la regione del Reno.



Francesco I sogg. sott.

Da che parte stanno gli Svizzeri?

3. Carlo V contro Francesco I

L'avversario più tenace contro cui Carlo V si scontrò, fu sicuramente Francesco I. Il re di Francia vedeva il suo regno schiacciato in mezzo ai domini del rivale, ma, nonostante ciò, aveva un vantaggio: il suo Stato era molto più unito dell'Impero di Carlo V.

Francesi e Spagnoli si erano già scontrati a lungo per la supremazia in Italia: nel 1515 lo stesso Francesco I aveva guidato i suoi soldati alla vittoria nella "battaglia dei Giganti" svoltasi a Melegnano (allora chiamata Marignano), in cui aveva sconfitto un grande esercito svizzero e si era impadronito ancora una volta del Ducato di Milano.

Carlo V scese in guerra proprio per conquistare il Milanese e Genova: questi territori gli servivano per collegare i suoi domini spagnoli con quelli austriaci. Lo scontro tra i due sovrani, che durò più di due decenni, coinvolse direttamente il territorio di Milano, la Savoia e la regione del Reno.

«... gli eserciti di Francesco I, re di Francia, e quelli della Confederazione Svizzera, punta di diamante di una coalizione che comprende anche Spagna e Papato, si fronteggiano in campo aperto».

<https://www.maremagnum.com/vetrina/battaglia-Marignano>

Chi è il Milanese ?

3. Carlo V contro Francesco I

L'avversario più tenace contro cui Carlo V si scontrò, fu sicuramente Francesco I. Il re di Francia vedeva il suo regno schiacciato in mezzo ai domini del rivale, ma, nonostante ciò, aveva un vantaggio: il suo Stato era molto più unito dell'Impero di Carlo V. Francesi e Spagnoli si erano già scontrati a lungo per la supremazia in Italia: nel 1515 lo stesso Francesco I aveva guidato i suoi soldati alla vittoria nella "battaglia dei Giganti" svoltasi a Melegnano (allora chiamata Marignano), in cui aveva sconfitto un grande esercito svizzero e si era impadronito ancora una volta del Ducato di Milano. Carlo V scese in guerra proprio per conquistare il Milanese e Genova: questi territori gli servivano per collegare i suoi domini spagnoli con quelli austriaci. Lo scontro tra i due sovrani, che durò più di due decenni, coinvolse direttamente il territorio di Milano, la Savoia e la regione del Reno.

La breve catena anaforica evidenziata in giallo consente di chiarire in modo inequivocabile che cosa si intende per «il Milanese»

Di chi stiamo parlando?

8 La soluzione bonapartista

Le prime elezioni presidenziali si svolsero il 10 dicembre 1848 e videro la presentazione di un candidato del tutto impreveduto, che non aveva svolto alcuna parte nelle vicende dei mesi precedenti: Luigi Napoleone Bonaparte, figlio di uno dei fratelli dell'imperatore Napoleone. Luigi Napoleone approfittò della fama che gli derivava dal suo nome e, in più, seppe proporsi agli elettori come l'uomo forte di cui la Francia aveva bisogno per essere salvata dall'anarchia. Più del 70% dei voti andò a Luigi Napoleone, che ebbe il favore dei contadini e di tutto l'elettorato moderato, in particolare dei cattolici, che speravano di rafforzare l'influenza della Chiesa sulla società francese.

A partire dal 1850, Luigi Napoleone cominciò progressivamente a revocare molte conquiste democratiche della rivoluzione del 1848, finché con un colpo di stato sciolse il parlamento e nel 1852 restaurò l'Impero francese. Il nuovo imperatore assunse il nome di Napoleone III, per evidenziare la continuità con la precedente dinastia.

Di chi stiamo parlando?

8 La soluzione bonapartista

Le prime elezioni presidenziali si svolsero il 10 dicembre 1848 e videro la presentazione di un candidato del tutto imprevisto, che non aveva svolto alcuna parte nelle vicende dei mesi precedenti: Luigi Napoleone Bonaparte, figlio di uno dei fratelli dell'imperatore Napoleone. Luigi Napoleone approfittò della fama che gli derivava dal suo nome e, in più, seppe proporsi agli elettori come l'uomo forte di cui la Francia aveva bisogno per essere salvata dall'anarchia. Più del 70% dei voti andò a Luigi Napoleone, che ebbe il favore dei contadini e di tutto l'elettorato moderato, in particolare dei cattolici, che speravano di rafforzare l'influenza della Chiesa sulla società francese.

A partire dal 1850, Luigi Napoleone cominciò progressivamente a revocare molte conquiste democratiche della rivoluzione del 1848, finché con un colpo di stato sciolse il parlamento e nel 1852 restaurò l'Impero francese. Il nuovo imperatore assunse il nome di Napoleone III, per evidenziare la continuità con la precedente dinastia.

sogg sott

sogg sott

8 La soluzione bonapartista

Le prime elezioni presidenziali si svolsero il 10 dicembre 1848 e videro la presentazione di un candidato del tutto imprevisto, che non aveva svolto alcuna parte nelle vicende dei mesi precedenti: Luigi Napoleone Bonaparte, figlio di uno dei fratelli dell'imperatore Napoleone. Luigi Napoleone approfittò della fama che gli derivava dal suo nome e, in più, seppe proporsi agli elettori come l'uomo forte di cui la Francia aveva bisogno per essere salvata dall'anarchia. Più del 70% dei voti andò a Luigi Napoleone, che ebbe il favore dei contadini e di tutto l'elettorato moderato, in particolare dei cattolici, che speravano di rafforzare l'influenza della Chiesa sulla società francese.

A partire dal 1850, Luigi Napoleone cominciò progressivamente a revocare molte conquiste democratiche della rivoluzione del 1848, finché con un colpo di stato sciolse il parlamento e nel 1852 restaurò l'Impero francese. Il nuovo imperatore assunse il nome di Napoleone III, per evidenziare la continuità con la precedente dinastia.

Non è facile ricostruire la storia dei falegnami dell'antichità e di coloro che in genere lavorarono il legno; questo, infatti, è un elemento deteriorabile (al contrario della terracotta e della pietra) e quindi è raro trovarne delle tracce nei reperti archeologici, da cui gli studiosi traggono dati approssimativi ma concreti sulla storia dell'uomo e delle sue attività. Al di là dell'ipotesi probabile che fin dalla preistoria l'uomo abbia lavorato il legno, si può dire con certezza che intorno al 4000 a. C., in Egitto, poco dopo l'introduzione dei primi utensili di rame in questo paese, ci si dedica alla falegnameria.

Coessione semantica

(Paola Marinetto-Elena Martinelli Giscel
http://www.giscel.it/sites/default/files/gruppi/emilia_romagna/2014/2014-01%20GRUPPO_ER%20Seminaro_Martinelli.pdf > *Tutto chiaro* ed. Lulu 2016

- Non è facile ricostruire la storia dei **falegnami** dell'antichità e di **coloro** che in genere lavorarono il **legno**; **questo**, infatti, è un **elemento** deteriorabile (al contrario della terracotta e della pietra) e quindi è raro trovarne delle tracce nei **reperti archeologici, da cui** gli studiosi traggono dati approssimativi ma concreti sulla storia dell'**uomo** e delle **sue** attività. Al di là dell'ipotesi probabile che fin dalla preistoria l'**uomo** abbia **lavorato** il **legno**, si può dire con certezza che intorno al 4000 a. C., in **Egitto**, poco dopo l'introduzione dei primi utensili di rame in **questo paese**, ci si dedica alla **falegnameria**.

Coesione semantica

- **falegnami**
- **legno** (nota *-ne* clitico)
- **reperti**
- **uomo**
- **Egitto**

(Paola Marinetto-Elena Martinelli Giscel
http://www.giscel.it/sites/default/files/gruppi/emilia_romagna/2014/2014-01%20GRUPPO_ER%20Seminario_Martinelli.pdf > *Tutto chiaro* ed. Lulu 2016

B. IMPLICITI E INFERENZE

I Germani si accontentano di una moglie per ciascuno. Non la moglie al marito, ma il marito alla moglie porta la dote. I genitori e i parenti assistono al matrimonio e valutano i doni, che sono scelti non per appagare il gusto femminile o per fornire ornamenti alla sposa: sono buoi, un cavallo con le briglie, uno scudo con l'elmo e la spada. In cambio di tali doni si riceve la sposa, e anche lei porta qualche arma al marito: i Germani considerano questo vincolo il più forte di tutti.

De origine et situ Germanorum, P. C. Tacito

Impliciti

I Germani **si accontentano** di una moglie per ciascuno. **Non** la moglie al marito, **ma** il marito alla moglie porta la dote. I genitori e i parenti assistono al matrimonio e valutano i doni, che sono scelti **non** per appagare il gusto femminile o per fornire ornamenti alla sposa: sono buoi, un cavallo con le briglie, uno scudo con l'elmo e la spada. In cambio di tali doni **si riceve** la sposa, e anche lei porta qualche arma al marito: i Germani considerano questo vincolo il più forte di tutti.

De origine et situ Germanorum, P. C. Tacito

È sottesa una struttura di contrasto

Una proposta didattica: l'esplicitazione in interlinea

da Monica, Civitanova Marche

A Mantova vissi l'anno più bello della mia infanzia: vi
compìi nove anni, ^{MA} nessuno se ne ricordò, e a me non
importò niente. Capivo che c'erano cose più ^{IMPORTANTI} pressanti e
gravi, ^{C'ERANO} molte difficoltà reali, la separazione forzata da ^{MIO} ^{PADRE} ^{CHE} ^{STAVA} mio
^{A TORINO PER LAVORO DOVE VIVEVAMO PRIMA} padre che era rimasto a Torino per ragioni di lavoro e
tutte le sere doveva fare chilometri ^{PER ANDARE A DORMIRE} a piedi per andare a
dormire in collina, ^{FUORI CITTÀ} fuori città, ^{ANCHE} e la nostra stessa
sistemazione, ^{A MANTOVA ERA UN PROBLEMA} perché molti avevano avuto l'idea di

Risolvere
ed esplicitare
linguaggio figurato,
frasi nominali
giustapposte,
paratassi

LA VITA IN NELLA CHE AVEVO LA
Io a Mantova scoprii la strada. La strada come libertà di
giocare, ^{AVERO UNO} spazio per incontrare altri bambini. ^{ERA UN GIOCO} Per non
^{E PER} studiare, ^{E PER} non fare i compiti, non obbedire alla mamma.
^{DA NEGLI ULTIMI ANNI CHE ERAVAMO} La strada anche per stare soli. Abitavamo, negli ultimi
A MANTOVA ABITAVAMO IN UN VIALETTA FUORI CITTÀ
tempi del nostro soggiorno mantovano, in un vialetto di
periferia dove circolava una sola automobile, quella di
Tazio Nuvolari, ^{ABITAVA} che stava in una villa di fronte alla nostra
casa. | ^{A MANTOVA} ^{che guardava} ^{laceravamo} ^{dal soggiorno} ^{i topi anche con la mamma e i}
^{di Mantova scoprii la strada della libertà. e' era una}
TAZIO NUVOLARI ^{VICINO ALLA MORTE}
Era un signore di mezza età e prossimo, come avrei

Letture e compito

Proposta di testi su cui lavorare:

- Il reticolo geografico
- Incastro's
- Testo di scienze per movimenti testuali
- Il paesaggio cambia
- Il giorno della civetta

Compito

Leggere e valutare il testo al primo impatto: è efficace? Che cosa apprezzo? Che cosa mi disturba? Che percezione mi arriva? Quali 'inciampi' a una comprensione adeguata posso riconoscere, tenendo presente ciò che è stato detto durante questo incontro?

Possibilmente

- Per almeno uno dei testi approfondire la valutazione con note descrittive, per esempio su lessico, sintassi, sviluppo logico, coesione ma anche altro
- Provare a immaginarne un utilizzo in classe per attività con gli studenti